

*Argo settima  
regione  
della Mo-  
rea.*

*Arcadia vltima  
regione  
della Mo-  
rea.*

*Vccelli Stin-  
falidi.*

*Isthmo Co-  
rinthiaco,  
hoggi stret-  
to della Mo-  
rea.*

Euui Tenaro promontorio celebrato per li marmi, chiamati Laconici: & qui ui era vna fonte & vn luogo cauernoso, dal quale finsero che s'andaua all'inferno. Delle città de' Lacedemoni Augusto ne fece libere xv r r r. perche haueuano seguitato la parte sua: & ne tolse molte a' Messenij lor nimici, & le diede a essi. Argo settima regione ha similmente la città dell'istesso nome: da che i Greci ancho ne furon chiamati Argiui, si come dell'Acaia Achei: & tutta questa prouincia è posta in quella parte della Morea, che guarda a Leuâte. Nella riuiera è primieraméte la città di Nauplia, detta hoggi Napoli di Romania, che essendo già de' Venetiani, fu cedura al Turco. Eranui Epidauro, chiamata Limerà: doue erano gran praterie, e'l tempio d'Esculapio, detto per ciò Epidaurio, pieno di uoti & di tauolette offerte: & questa era posta nel più intimo ridotto del golfo Saronico, o di Legina. V'era la città d'Hermione, chiara per il tempio di Giunone: & la nobil terra di Trezena, che staua sopra il mare, a guisa d'vn polefine, con un porto: & qui si faceua quel vino, che faceua sconciar le donne grauide, che l'haueffero beuuto. Fra terra era la città Cleone: presso la qual fu la selua Nemea, doue Hercole ammazzò il Leone: e q si celebrauano i giuochi detti Nemei. V'era la città Melinna: doue era adorata Venere Melinna: & Ornia, già celebre città per la nominanza di quel Dio, che nacque in Lampfacco. Per questa prouincia corre il fiume Inaco: il qual discende da' monti d'Arcadia, & vâ verso Mezogiorno a sboccar nel golfo Argolico, diuidendo la region d'Argo dalla Laconia: onde quella prouincia ne fu domandata Inachia. L'ultima parte della Morea è l'Arcadia, posta in mezzo di quella penisola: & gli habitatori d'essa teneuano d'essere i più antichi di tutti gli altri huomini, come quelli che nel Diluuio di Deucalione diceuano d'esserli soli saluati ne' monti. Pausania scriue, che'l primo Re di questa prouincia fu Licaone figliuol di Pelasgo: da cui deriuarono molti figliuoli, che diedero il nome alle terre: & prima fu quella Calisto, che di Gioue generò Arcade, che a questa prouincia diede nome Arcadia: & di poi molti altri di non molto chiaro grido. Ben vi fu Mâtinea denominata da Mantino figliuol di Licaone: la qual fu nobilitata da gli Argiui per li trofei d'Epaminonda, che in quel luogo superò i Lacedemoni, & vi morì egli anchora. Questa da Homero è chiamata amabile & amena, perche produce molti vini. Vi fu la città di Megalopoli patria dell'eccellente historico Polibio, & d'Ameffodoro, che scrisse delle città: e Stinfalo, città, fonte, campagna, & palude d'Arcadia: doue dice Strabone, ch'Hercole trionfò de gli vccelli Stinfalidi; i quali erano di tanta grandezza, ch'adombrauano i raggi del Sole, & guastauano tutta l'Arcadia. Vi fu ancho Tegea: doue era vna statua di Minerua bellissima di mano di Copa: la qual da Augusto dopo la vittoria Attiaca fu portata a Roma, & posta nel foro. Era tanto ricca questa città, che per prouerbio diceuano. Felice è Corinto: ma io vorrei esser Tegeate. In questa prouincia è il môte Erimanto, nobile per la fama del cinghiale ammazzato da Hercole: e il Cillene, doue dicono ch'eran merli bianchi, i quali cantauano assai, & si pigliauano la notte al lume della luna. I fiumi principali che ui siano, eran chiamati Mela, Crathi, & Ladone. Ora la Morea (come ho detto) non è Isola, ma Polefine: atteso che ella è congiunta con la Grecia da vno stretto di terra, largo cinque miglia: il qual vien chiamato Isthmo Corinthiaco & Argolico, & da noi, lo stretto della Morea, che diuide il mare Egeo, o Arcipelago dall'Ionio. Qui scriue Pausania che si celebrauano i giuochi Isthmij: doue era il teatro e lo stadio di pietra bianca, e'l tempio di Nettuno molto nobile, con vna selua di pini; delle frondi de' quali si coronauano i combattenti. Molti voglio  
no,